

Eccezionali misure di sicurezza per la visita del colonnello

Kreisky ha ricevuto Gheddafi a Vienna tenendo d'occhio i petrodollari libici

VIENNA - Accolto entusiasticamente da una cinquantina di connazionali che issavano il suo ritratto e lanciavano slogan tipo «Unità araba» e «Abbasso l'America», il colonnello libico Mohamar Gheddafi è giunto a Vienna per la sua prima visita in un Paese occidentale.

Ad attendere l'ospite c'erano il cancelliere Bruno Kreisky e il ministro degli Esteri Willibald Pahr. Gheddafi è sceso dalla scaletta dell'aereo tenendo per mano un bimbo. Era in uniforme verde oliva.

Eccezionali le misure di sicurezza adottate dalle autorità austriache per proteggere l'ospite al quale un bimbo ha donato un mazzo di fiori ricevendo un bacio.

La visita di quattro giorni, annunciata probabilmente anche per misure di sicurezza solo due giorni fa, ha provocato vivaci polemiche sulla opportunità di ricevere il leader libico che gli Stati Uniti e altri Paesi hanno accusato di finanziare il terrorismo internazionale.

Ma il cancelliere Kreisky ha minimizzato le presunte responsabilità di Gheddafi nella destabilizzazione dei Paesi occidentali sostenendo che nessuna prova è stata portata a conferma delle accuse che gli sono state mosse. Inoltre — ha detto il cancelliere ai giornalisti — l'Austria non può basare la sua politica economica su stati emotivi. Specialmente l'industria austriaca dell'acciaio ha bisogno dei petrodollari del colonnello libico.

Gheddafi trascorrerà i primi due giorni a Vienna in colloqui con Kreisky e altre per-

sonalità. Domani visiterà le acciaierie di Linz. La Voest, come altre acciaierie europee, è impegnata in una dura lotta contro il calo dei prezzi e la possibilità di licenziamenti. L'anno scorso la Voest, statale, ha fatto affari con la Libia per 780 milioni di dollari e secondo la stampa locale ha in progetto la costruzione di una acciaieria a Misurata per 787 milioni di dollari.

Già tre anni fa Kreisky fu oggetto di vivaci critiche per esser stato il primo statista occidentale a ricevere il presidente dell'Olp Arafat. Ma secondo il giornale austriaco

Kurier la visita di Gheddafi «è la più controversa visita di Stato che mai sia avvenuta in Austria». Il *Kurier* accusa Kreisky di essersi lasciato guidare da interessi esclusivamente economici.

L'opinione pubblica austriaca è particolarmente sensibile alla questione a causa dell'attentato terroristico del 1975 alla sede dell'Opec dove i ministri del petrolio del cartello vennero presi in ostaggio. Gheddafi fu accusato di avere dato il «benvenuto» agli autori dell'azione terroristica fra i quali si trovava il famigerato «Carlos».

Il ministero dell'Interno non ha fornito particolari sulle misure di sicurezza adottate. I giornali hanno scritto che per proteggere Gheddafi sono stati mobilitati un migliaio di agenti extra delle forze speciali antiterrorismo. Circa il previsto incontro di Gheddafi coi libici all'estero, i rappresentanti di Tripoli a Vienna hanno detto che l'incontro avviene «per ragioni private» per discutere i problemi che impediscono ad essi di tornare in patria. Nel 1980 Gheddafi ammonì i libici all'estero di tornare in patria o essere puniti dai «comitati rivoluzionari».